

FRIULIVENEZIAGIULIA

Ambiente: Conaf, Italia importa legno al 90% nonostante i boschi

08/03/2013

AAA

Tarvisio (Ud), 8 mar. (Adnkronos/Labitalia) - Negli ultimi cinquant'anni il prezzo medio del legno da opera e' diminuito dell'81%, mentre nello stesso arco di tempo, in proporzione, e' aumentato il costo del lavoro. Un metro cubo di legno oggi vale 90 euro. Cinquant'anni fa valeva 162 euro attualizzati. A fronte di un comparto legno arredo che oggi vale in termini di produzione 40 miliardi di euro (78mila aziende per 420mila addetti), la filiera del legno e' al terzo posto come export manifatturiero italiano ma la terza voce di deficit come import dopo il petrolio e la carne; 10,8 milioni sono, invece, gli ettari di superficie boschiva ma, in sostanza, si continua a importare per il 90% molto legno da estero (Europa per le conifere e altri continenti per le latifoglie pregiate) e ad esportarlo trasformato.

E' quanto emerso dal convegno 'Gestione forestale, buone pratiche e valorizzazione dei prodotti legnosi quali strumenti per rilanciare l'economia montana', organizzato dal Conaf, Consiglio nazionale dell'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali e dalla federazione Friuli Venezia Giulia a Tarvisio.

Ma se il quadro generale e' preoccupante e impone scelte e programmazione immediate c'e' un'Italia virtuosa ed e' quella della certificazione della catena legnosa. Con 790mila ettari di superficie boschiva (circa il 9% del totale) e 1.800 aziende certificate Pefc e Fsc - i due sistemi riconosciuti a livello mondiale - l'Italia si colloca al sedicesimo posto tra le nazioni con maggiore superficie certificata e quarta al mondo come numero di aziende. Il Trentino Alto Adige con 600mila ettari e' la prima regione d'Italia per bosco e aziende certificate, seguito dal Friuli Venezia Giulia con 81mila ettari e dal Veneto 68mila ettari. (segue)